Anno XXI. Venerdì 20 Marzo 1868 N. 66

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 13 febbraio che le frazioni Battifolle, Caiano, Poggio Vertelli, Ristonchi e Vertelli distacca dal comune di Montemignaio e unisce a quello di Castel San Nicolò, provincia di Arezzo;

Regio decreto che costituisce legalmente il comizio agrario di Parma;

Regio decreto del 9 febbraio che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Piedimonte d'Alife, provincia di Terra di Lavoro;

Regio decreto del 20 febbraio che modifica il regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche della provincia di Como;

Disposizione nel personale degli uffizi delle ipoteche, in quello dei notai e in quello dell' ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 18 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Sono dichiarati vacanti il collegio 2° di Bologna e quello di Atri per la nomina a senato degli onorevoli Pepoli e De Vincenzi.

L' onorevole Loup, nuovo deputato, presta giuramento.

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge per una tassa sulla macinazione.

Presidente. La parola spetta all'onorevole De Luca.

De Luca dopo aver dichiarato di essere preoccupatissimo delle condizioni delle nostre finanze soggiunge che nel porvi riparo devesi cominciare dalle economie. E le economie deriveranno sopratutto da una vera semplificazione dei servigi amministrativi o dalla riforma degli organici. Ma le economie hanno due possenti nemici: la burocrazia ed i campanili. Sgraziatamente questi due nemici prevalsero nel passato, e noi abbiamo perciò in oggi un disavanzo che ci spaventa. Tratta in seguito l' argomento della tassa sul macinato e la combatte come vessatoria, perturbatrice degli interessi di quasi impossibile esazione. (*Approvazioni a sinistra*)

Dina propugna la tassa sulla macinazione e ne difende il principio. L'oratore si appoggia sull' autorità di celebri economisti e cita gli italiani l'on. Ferrara. Egli adduce inoltre l'esempio di altri Stati nei quali la tassa di macinazione era ed è in vigore. Cita specialmente la Prussia e gli Stati Uniti d' America.

L' oratore accetta anche la ritenuta sulla rendita qual è proposta nell'articolo 28 del progetto in discussione, ma l' accetta come un provvedimento straordinario e necessario all' assestamento delle nostre finanze. Ma mette la Camera in guardia contro un trasmodamento di quella proposta di ritenuta, ed esprime il suo abborrimento per una riduzione della rendita che non esita a definire per un vero fallimento.

Crispi comincia dall' avvertire che gli stessi oratori che propugnano la tassa sul macinato hanno parlato piuttosto del disavanzo che della tassa medesima, e questa appoggiano in nome della necessità. Egli pure quindi parla del disavanzo e nota che i ministri che si succedettero furono tra loro discordi nel fissarne la cifra e ancor oggi non è con sicurezza conosciuta. Con quali mezzi colmare il disavanzo? L' onor. Massari ci consiglia a far pace colla Chiesa. L' oratore ricorda la legge di soppressione delle corporazioni religiose che asserisce male eseguita, e aggiunge che l' asse ecclesiastico deve essere adoperato conforme al voto della Camera, a colmare il disavanzo. Lasciamo la Chiesa ed il papa che sa quello che fa e che verrà a noi quando non penseremo a lui. (Bene! *a sinistra*) Adoperiamo intanto i suoi beni a riparare il disavanzo. Alle coscienze dei cattolici noi non attentiamo e vogliamo assicurarle, ma non dobbiamo in nessun modo ritornare sulla legge relativa all' asse ecclesiastico.

L' onorevole Crispi è persuaso che si possa fare molto contro il disavanzo disaccentrando e semplificando le amministrazioni, ed effettuando conseguentemente notevolissime economie. Osate, e voi potrete ottenere una economia di più che 100 milioni. Le economie io non le chiedo al Governo, ma alla Camera.

Venendo a parlare delle imposte dà la preferenza alle dirette che dice di più facile ripartizione e percezione.

Riordinate le imposte dirette sopra basi più eque, più ragionevoli e allora ricaverete molto di più. Quando poi il riordinamento delle imposte dirette non bastasse, potreste aggiungerne altre come la tassa sulle patenti, sulle licenze, ma non già ricorrere ad una tassa sul macinato. Egli non voterà mai la tassa sul macinato, perchè colpisce una materia che si dovrebbe risparmiare, perchè la forma colla quale è presentata ne aumenta l' odiosità. La tassa sulla macinazione è un' imposta progressiva, non già in proporzione della ricchezza, ma in proporzione della miseria. Le classi agiate ne avranno il minor peso. L'oratore combatte da ultimo la tassa sul macinato colla storia, e ricorda come la rivoluzione italiana l'abbia dovunque abolita. Cita un decreto ed un discorso dell' onorevole Cordova contro il macinato. Conclude che non voterà la legge: primo perchè non conosce lo stato delle finanze; secondo perchè vuole anzitutto le riforme e quando poi avrà veduto la necessità di nuove tasse nè voterà altre, ma non mai sul macinato; terzo perchè la forma colla quale è proposta la tassa sul macinato è assurda ed odiosa produttrice non di danaro, ma di disordine. Ne mi scoraggia il sentir dire che noi ci addossiamo la responsabilità del fallimento. Per me i mezzi di sfuggire al fallimento esistono e stanno nei beni ecclesiastici. Signori, ricordatevi di Luigi XV che per voler salvare i beni della Chiesa non riuscì a salvare nè la Chiesa nè le vigenti istituzioni. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Pescatore paragona la tassa sul macinato ad una tassa di capitazione, e censura il sistema proposto dalla Commissione pel quale la tassa dice che non sarà percepita che in minima parte. Passa quindi ad esaminare i modi coi quali correggere la tassa sul macinato e renderla accettabile.

(L'oratore si riposa.)

Presidente. Annunzia un' interpellanza dell' on. Cancellieri al ministro delle finanze sulla presentazione dei conti degli ultimi sette anni.

Cambray-Digny, ministro, è disposto a rispondere.

L'interpellanza avrà luogo nel corso della discussione sui provvedimenti finanziari.

Mussi presenta un progetto di legge.

(I banchi della Camera sono quasi vuoti.)

Pescatore continuando il suo discorso espone parecchie considerazioni sulle tasse vigenti in ispecie su quella degli affari.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata 19 *Marzo* 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

È convalidata l'elezione del collegio di Castelfranco nella persona dell'avvocato G. B. Loro.

L'onorevole Loro presta giuramento.

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Presidente. Ha la parola l'onorevole Pescatore per finire il suo discorso.

Pescatore compie l' esame, ieri incominciato, delle tasse vigenti e accenna ad alcune leggi economiche, quella in ispecie dell' incidenza. Indi aggiunge: La proporzionalità del tri-

buto agli oneri dei cittadini sarà un errore come vogliono molti scrittori di economia pubblica e di finanza, ma è un precetto dello Statuto. Come vi sono due generi di imposte, dirette cioè ed indirette, così v' hanno due modi di tassazione, l' uno diretto, l'altro indiretto. Qualunque imposta che violi la proporzione è un'imposta progressiva.

L'oratore passa a formulare una sua proposta ed è la tassa patenti. Ma egli vuole che ne siano esenti gli artigiani, ecc. e che siano tassati progressivamente gli esercenti in ragione del loro reddito. Questa tassa preparerebbe il modo di meglio regolare quella sulla ricchezza mobile. La tassa patenti è utile e indispensabile per sopperire ai bisogni della finanza, per arrivare alla compensazione in materia d'imposte e per preparare il modo di meglio regolare la tassazione della ricchezza mobile.

La tassa sull' eredità non è in sostanza che un' imposta addizionale ad altre imposte già vigenti. Le eredità poverissime debbono andare immuni da tassa, ma, salendo più in su, è effettuabile, è giusta una lieve tassa progressiva. La legislazione del primo regno d' Italia stabiliva appunto una imposta progressiva sull' eredità, cominciando dall' eredità di 40,000 lire. L'imposta progressiva, però moderata, sulle eredità, a mio avviso, è ormai una necessità.

L' onorevole Pescatore condanna le imposte che intaccano il capitale, le quali sono un veleno che lentamente sì, ma indubitamente rodono la vita di una nazione. Se ne appella alla storia dell' economia politica.

Venendo a parlare delle economie, dichiara che se si vuole partire dai bilanci 1861 si stabilisce un punto di partenza che è falso. Nell'ordinamento dell'amministrazione e contabilità dello Stato, là, si troverà la importante questione del controllo. Crede che il controllo preventivo debba isolarsi e affidarlo ad un supremo generale controllore; ma il controllo di revisione deve essere allargato. Il controllo di revisione della Corte dei Conti dovrebbe estendersi anche all'esame del modo col quale si è speso il denaro dello Stato. La Corte dei Conti dovrebbe diventare un istituto nazionale, assumere informazioni di tutto ciò che concerne l' amministrazione per potere tutto esaminare e riferire alla Camera.

Con tal mezzo si farebbero in pochi anni scomparire gli abusi, e tutte le desiderate riforme si compirebbero naturalmente quasi da sè medesime. Ma per ora la Corte dei conti, qual è, non può rendere grandi servigi allo Stato. Bisogna che la Corte dei conti possa esaminare la natura degli organismi e quindi possa avvisare ai mezzi di semplificare l' amministrazione.

Conclude dichiarando che per quanto sia fermo nelle sue convinzioni, tuttavia egli metterà sempre al disopra di esse la salvezza della patria.

Nisco dopo aver combattuto qualche parte del discorso dell' onorevole Avitabile raccomanda al ministro delle finanze di far studiare da una competente Commissione il modo di tassare la manifatturazione sul vino, olio, petrolio, gas, ecc.

L' oratore sostiene quindi la tassa sul macinato, alla quale dichiara che voterà favorevolmente, quand' anche sapesse d' esser maledetto.

Castellani si propone di esaminare il piano finanziario del ministro e combattere il dazio sul macinato e l' affidamento del servizio di tesoreria alla Banca.

Comincia dal dichiarare che il piano finanziario del ministro manca di un concetto fondamentale e risulta dai soliti espedienti nei quali non si legge che la parola *pagare*, e non una volta quella di produrre.

La tassa sul macinato è la peggiore di tutte, perchè mette le classi povere nella condizione o di soffrire o di intaccar la mercede il cui rialzo non dipende unicamente da loro. Il pane è accessorio nella nutrizione del ricco, ed alimento principale del povero. Nelle condizioni attuali non possono i poveri rivalersi con aumento di produzione la quale languisce.

L' oratore espone alcuni suoi calcoli sulla tassa del macinato dai quali emergerebbe ch' essa toglierebbe un mese di pane per ogni anno al contadino.

Ragiona in seguito sulle vessazioni inseparabili dal dazio sul macinato qualunque sistema venga adottato. Il sistema poi proposto dalla Commissione egli non esita a dichiarare riprovevole.

L' oratore accenna le triste condizioni economiche del paese e i pesi che già gravano sulla classe povera, e ricorda che in quest' anno parecchi cittadini italiani sono morti di fame! (*Sensazione* — Bene! *a sinistra*)

Egli respinge energicamente la tassa sul macinato e desidera che non abbiano a pentirsi coloro che l' avranno votata. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Censura le altre proposte che costituiscono il piano finanziario del Ministero, cominciando dal combattere il consolidamento della imposta fondiaria ch' egli ravvisa appiattato tra le proposte del ministro.

Viene all' affidamento del servizio di tesoreria allo Stato. Dichiara di ritenere sapiente il voto col quale la Camera altra volta ha respinto quella proposta. Dimostra quindi che tale proposta è esiziale al principio della libertà del credito con danno pubblico, ed è contraria all' economia generale la quale viene perturbata dall' affidamento.

Dimostra altresì che tale proposta perpetua nel paese il corso forzoso, e sancisce il vassallaggio dello Stato alla Banca. (*Frequenti approvazioni a sinistra*)

Il macinato, la confisca, il monopolio non salveranno l' Italia; prendiamo un' altra via. (*Applausi a sinistra*)

La continuazione è rinviata a domani e la seduta è sciolta alle 6 e 1[4.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. Ufficiale* d'oggi pubblica un decreto del ministro delle finanze in data del 6 corr. col quale il numero nei biglietti da lire dieci che la Banca nazionale del regno d' Italia emetterà in virtù del decreto reale del 17 maggio 1866 determinato dai decreti ministeriali del 19 maggio, 22 giugno, 31 luglio e 5 ottobre 1876, e coi segni caratteristici fissati dal decreto ministeriale 18 dicembre 1866, n° 3428, è aumentato di altri 4 milioni rappresentanti il valore di quaranta milioni di lire.

— Si legge nello stesso foglio:

Sappiamo che il Ministero di marina fa continuare gli studi ed esperienze sui combustibili nazionali di cui parecchi saggi furono presentati all' arsenale di Napoli dal professore Cassola. Una Commissione fu nominata di cui fa parte detto professore, per esaminare le varie cave da cui si possono trarre tali combustibili, studiarne le qualità ed i mezzi di coltivazione, eseguire le necessarie esperienze sia a terra che in mare e vedere il modo di introdurre l' uso dei combustibili nazionali sui piroscafi della marina. Furono messi a disposizione di tale Commissione i fondi necessari perchè essa possa procedere alle indicate esplorazioni ed agli acquisti dei combustibili che devono servire di saggio, e possa così venire sollecitamente a risultati pratici.

NAPOLI — Al *Pungolo* di Napoli del 16 scrivono in data del 15 a Teano:

Quattro briganti della banda Pace sonosi presentati alle autorità di Mignano. Altri dodici, disarmati e quasi nudi, si aggirano per i monti di Turcino. Insomma questa banda è attualmente in completa dissoluzione.

È cominciata la razzia dei manutengoli. Giorni fa ne vennero arrestati 9 di Roccamonfina, e mi si dice che sieno stati arrestati altri in diversi centri della provincia.

PADOVA — Togliamo dal *Giornale di Padova*:

La società di Mutuo Soccorso degli artieri negozianti e professionisti trasmetteva alla Giunta municipale di Venezia un indirizzo esternandole il suo desiderio di compartecipare, col mezzo di due rappresentanti, al funebre ricevimento delle ceneri di Daniele Manin.

All' indirizzo la sopra detta Società pensò bene di aggiungere 40 esemplari di un libretto dettato nel 1862 dal dott. Jacopo Mattielli e pubblicato a Milano coi tipi Borroni. Quel libretto audacemente scritto sotto il dominio dell' Austria in difesa dei Sette Comuni ed appellato: *Pensieri di un patriotta alpigiano*, racchiude un vaticinio allusivo al ritorno della salma dell' illustre Manin, che siamo lieti di riprodurre:

« Sorgerai tu pure, dal guanciale di morte, grande e sventurata Venezia. Il grido dei tuoi dolori ha commosse tutte quante le genti! I generosi tuoi figli, preceduti nel lungo esiglio dal vessillo delle tue glorie ancor coperto di nere gramaglie, voleranno ben presto a' tuoi amplessi per mutarti le lacere vesti del patito servaggio con quelle sfolgoreggianti della libertà e dell' amore.

« Sciolto dalle insanguinate catene, uscirai dalle lagune bella della tua prisca ed immortale bellezza. Rivendicata dall' oltraggio straniero leverai l'occhio potentemente sereno sul Campidoglio, nel cui tempio la storia della risurrezione ti ha apparecchiato il tuo seggio, e vi ha scritto con parole degne dei tuoi magnanimi spiriti le memorie dei tuoi patimenti e quelle dei tuoi fasti.

« Ma una nube offusca la pura tua fronte! E perchè mai in tanta festa il segno della profonda mestizia?.... Ah! io sì lo comprendo: quella nube ti fa sovranamente sublime. A compimento della esultanza, impaziente domandi le sacre ceneri di un tuo figlio.... ed hai ragione! L' ombra di Daniele Manin ti sta sempre dinanzi, chiedente il diritto del meritato sepolcro!

« Non vedi approdare a'tuoi lidi le italiche vele ricche delle venerate reliquie....? Non vedi i tuoi cittadini aspettarle con braccia aperte e chini per riverenza sulle tue rive....? Saranno

paghi i tuoi voti, e il pianto più che la gioia dirà le virtù dell' uomo che visse per la tua indipendenza, che negli estremi cimenti e pericoli pronunciò la memoranda sentenza: *Ogni viltà convien che qui sia morta!* Il mausuleo che gl'innalzerà per le sue ceneri sarà baciato dai secoli — ed allo stesso appressandosi i popoli delle conculcate nazioni sentiranno nella loro anima esulcerata l' inspirazione e la forza per restituirle a pronta e libera vita! »

GERMANIA — Di nuovo si dà importanza al viaggio del principe Napoleone.

La *Gazzetta di Colonia* afferma che, il giorno 5, il principe s' intrattenne a discorrere per un'ora col Re di Prussia, e che questi fece poi chiamare Bismarck, col quale parlò pure a lungo. Il Principe, dal canto suo, spedì un corriere all' Imperatore suo cugino, con una lettera. Napoleone, ricevutala, dopo essersi consigliato con Rouher e Moustier, mandò la risposta.

E la risposta, al dire d' una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*, sarebbe stata di congratulazione per l'esito della missione, poichè si assicurava a Parigi, che, nel Consiglio dei ministri, l' Imperatore avrebbe francamente manifestata la sua soddisfazione per le notizie contenute nella lettera del cugino, le quali, a quanto si suppone, debbono essere eminentemente favorevoli alla pace. Non si conosce il contenuto della lettera, nè quello della risposta, ma si vuole da taluni che l' Imperatore s' intrattenga particolarmente nella questione dello Schleswig, esortando il Principe Napoleone a far comprendere alla Prussia non poter la Francia rimanere estranea alle stipulazioni del trattato di Praga in proposito.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

In relazione al Programma del 4 luglio 1863, sul Prestito Comunale aperto di L. 700,000, si è oggi stesso proceduto alla sesta pubblica estrazione in numero di quaranta Cartelle, delle quali 14 di prima e 26 di seconda Categoria, e sono sortiti i seguenti numeri:

Prima Categoria

47. 83. 99. 120. 174. 184. 208. 235. 314. 424. 471. 492. 561. 679.

Seconda Categoria

38. 66. 74. 188. 204. 350. 383. 387. 417. 498. 539. 579. 581. 747. 775. 796. 825. 841. 872. 881. 907. 922. 1124. 1251. 1331. 1337.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei Possessori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 16 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

— Questa sera dall' angolo di Santa Barbara alla Prospettiva della Giovecca, e dall' angolo di Piazza Ariostea a Porta Mare si ripete l' esperimento di un nuovo sistema d' illuminazione a Tocolina, che la Ditta Domenico Fiorini e Compagni d' Ancona proporrebbero di sostituire alla presente illuminazione a olio, per quelle strade in cui non è ancora stato adottato il gas.

Corte d'Assisie — Nell'udienza di ieri l' altro, 18 corrente, si trattò la Causa di Alessandro *Cavicchioli*, sopracchiamato *Girongina*, figlio del vivo Giorgio, d' anni 28, nato e domiciliato in Alberone, giornaliero, celibe, detenuto dal 17 settembre 1867 ed accusato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per essersi la notte delli 16 alli 17 settembre 1867 in Alberone, tagliando una fune robusta, ond' era assicurata la porta d' uno stanzone dipendente dalla casa abitata da Giovanni Canella, e nel quale trovavasi custodita della canepa, introdotto per siffatto mezzo violento insieme ad altri tuttora sconosciuti nello stanzone medesimo, ed avere ivi rubato diversi fasci di detta canepa, del denunciato valore di L. 250, in danno del nominato Giovanni Canella.

Il Cavicchioli fu condannato dalla Corte, dietro il verdetto affermativo dei giurati, alla pena della reclusione per anni 7 ed alla sorveglianza della Pubblica Sicurezza, scontata che avrà la pena, per anni cinque.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Marzo*	12.	11.	43

Osservazioni Meteorologiche

18 19 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 51 756, 69	mm 758, 80 756, 51	mm 757, 29 756, 81	mm 757, 21 757, 71
Termometro centesimale	o + 9, 1 + 9, 3	o + 10, 7 + 10, 1	o + 10, 6 + 9, 8	o + 7, 9 + 7, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 11 5, 97	mm 6, 33 6, 54	mm 6, 12 6, 92	mm 5, [illegible] 6, 28
Umidità relativa	o 70, 7 68, 6	o 66, [illegible] 70, 9	o 63, 9 76, 0	o 67, 3 80, 0
Direzione del vento	NE ENE	E NNE	ENE NE	NE NE
Stato del Cielo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Pioggia	Nuvolo Pioggia

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 3, 9 + 5, 5	o + 10, 9 + 10, 7
	giorno	**notte**
Ozono	7, 3 8, 0	8, 5 9, 0

Giorno 18. Intorno alle ore 5 1/2 ant. del giorno 19 grosso temporale. Acqua caduta mm. 4, 80. Giorno 19. Alle ore 2 1/2 pioggia. Poco dopo tuono e pioggia dirotta accompagnata da alcuni granellini di grandine. Acqua caduta mm. 2, 40.

(Comunicato)

Comacchio 18 *Marzo* 1868.

Sorgeva desideratissimo il giorno 14 del corrente, sacro ai Natali del munificentissimo RE VITTORIO EMANUELE II. e del PRINCIPE EREDITARIO UMBERTO. In sì fausta Ricorrenza, e sotto tali auspicii inauguravasi l' apertura dell' Asilo d' Infanzia in Comacchio, che riuscì uno spettacolo commoventissimo. Dapprima ebbe luogo la Distribuzione dei premii, in una sala dell'Istruzione pubblica, agli allievi delle scuole Tecniche, ed Elementari Urbane, e Rurali, maschili, e femminili, che il Municipio predispose in quel giorno per segnalare una pubblica esultanza, a cui presero parte l' Autorevole Rappresentanza Governativa, la Municipale, la Giudiziaria, la Militare, ed una eletta di cittadini: esultanza resa più solenne dallo scientifico ed elegante Discorso del Professore di Lingua Italiana e Direttore delle scuole, Luigi Carli pigliandone a tema « il Progresso » e le vere fonti a cui attinge pel suo svolgimento che uscì molto appropriato alla circostanza. Poscia le prefate Autorità, la Congregazione di Carità, i capi dei rispettivi uffici, il Delegato mandamentale scolastico, la Sopraintendenza agli studi elementari, il Direttore col Corpo degli Insegnanti, i pubblici Funzionarii, la Direzione temporanea dell' Asilo, i due Comitati d' Ispezione, i Raccoglitori delle offerte convennero nelle sale di ricevimento dell' Egregio nostro Concittadino cav. avv. Alfonso Perini sotto Prefetto che tanta cura, ed affetto pose, allo scopo che i voti comuni, a ristoro della sventura, presto si traducessero in atto; e insieme con Lui mossero all' Asilo. Ivi giunti, e preceduti dagli infanti primogeniti dell' Istituto uniformemente vestiti a spese della Superiora delle figlie della Carità, dei Signori Ispettori, ed Ispettrici, condotti dalle Educande esterne, e dalle orfane del Conservatorio Virgilj, diretti da Suor Maestra Direttrice dell' Asilo, dalla benemerita Superiora, e da altre figlie Vincenziane, difilarono tutti per al Tempio Cattedrale, facendo ala al corteggio la Guardia Cittadina, allietato dalle armonie del Concerto Civico, e da immensa folla di popolo accorsa ad ammirare il trionfo della Carità. Il Rev.mo Capitolo compreso dallo spirito della Chiesa sempre ardentissima di carità verso tutti, accoglieva i prediletti figli del povero. Un soavissimo canto delle orfane apriva il sacro Rito: indi dall' Altare maggiore riccamente ornato, il Rev.mo Arciprete prima Dignità Capitolare parlò dotte, ed eloquenti parole intorno ai beneficî che arrecano alla società queste pie Istituzioni. Poscia impartì all' innumerevole popolo la Benedizione colla Sacrosanta Ostia. Altri canti, e suoni chiusero la sacra cerimonia. Di là col medesimo ordine, ed incesso fecero ritorno all' Asilo, dove nel maggior cortile gremito di popolo festante era apparecchiata la mensa, e imbandita una refezione frugale ai fanciulli, e fanciulle dell' Istituto, a spese dei Signori Ispettori. Quivi rinnovossi lo spettacolo commovente di fraterna eguaglianza, allorchè le Autorità, le Signore, ed i Signori gareggiavano insieme con le Suore per servire il povero.

In tal modo fra la gioia popolare compievasi la festa inauguratoria, nè dee recar maraviglia, se riuscì ordinatissima, e brillante, imperocchè i popoli, con giusto criterio, hanno in pregio, ed amano le Istituzioni, in ragione dei benefizii che loro apportano. La sera fu rallegrata dal Concerto Civico, e da Luminaria che sorse spontanea.

Siano pertanto lodi di riconoscenza imperitura ai Magnanimi che promossero, appoggiarono, diressero, e dirigono il novello Patrio Istituto: ai Generosi che cooperarono alla attuazione, e coopereranno al suo incremento; in ispecie all' Onorevole dott. Flavio Berti Segretario della Sotto Prefettura che nulla risparmiò a sè stesso, e non conobbe ostacoli per agevolarne lo impianto, sicchè benemeritò della Patria: al Rev.mo Capitolo che dignitosamente contribuì a rendere più decoroso e solenne il sacro Rito. Le quali cose tutte vengono comprovando, come il gran principio di equilibrio sociale, non possa andar disgiunto dal supremo dovere della Carità pubblica, o privata, se-

greta o palese, ove sia al retto suo fine, e scopo coordinata, ed esercitata.

Non si possono, a menzion d' onore, a perenne ricordanza, omettere due fatti importantissimi: 1° che essendo già coperto il numero di ammissione, alcuni agiati concittadini e concittadine (i cui nomi si celano alla pubblicità della stampa per render loro più meritorio l'atto di Filantropia), commossi alla miseria di taluni che non potevano compartecipare al beneficio dell'Asilo, si obbligarono verso l'opera pia al loro mantenimento, chi per un anno, e chi pel tempo che vi rimarrebbero: atto veramente nobilissimo, e degno di cristiana emulazione! 2° che nel vestibolo dell' Asilo rendevasi di ragione pubblica un autografo di S. E. il Ministro della Casa Reale, così concepito.

« Il Ministro della Casa Reale Divisione 1ª d' ordine 868, risposta al foglio del 3 corrente Divisione N° 51 — Oggetto — Asilo Infantile — Illustrissimo Sig. Sotto Prefetto del Circondario di Comacchio — Firenze 10 Marzo 1868 ».

« Le nobili espressioni contenute nel manifesto pubblicato dall' Onorevole Direzione dell'Asilo Infantile di codesta Città, ed il gentile pensiero da cui fu mossa nell' associare l' apertura del filantropico Istituto alla fausta ricorrenza del giorno natalizio di SUA MAESTÀ e del PRINCIPE EREDITARIO non potevano che incontrare il pieno gradimento del Re nostro Augusto Sovrano.

« È quindi in obbedienza ai graditi suoi voleri, che io ho l' onore di partecipare alla S. V. Illustrissima, che mentre la Sua Maestà applaudisce Essa pure allo inaugurarsi di una Istituzione che non mancherà di profittare al morale e civile perfezionamento dei Figli del popolo, degnavasi ordinarmi di ringraziare la Direzione dell' Asilo stesso per l'attestato d'affettuosa Devozione che volle porgere alla S. R. Persona, non che a quella dell' Augusto suo figlio. Mentre prego la S. V. Illustrissima di rendersi interprete dei sentimenti della Sovrana soddisfazione, mi giova soggiugnerle, che un esemplare del manifesto sovraccennato fu per mia cura fatto pervenire a S. A. R. il Principe Ereditario, e mi valgo pure volontieri della circostanza per offerire gli atti di mia più distinta considerazione ».

Il Ministro
Firm. GUALTERIO.

Questo pegno della Sovrana Clemenza e Benignità muove gli animi ad ammirazione, e sugella un Fasto Municipale, ed una gioia che può dirsi Nazionale per l'altissimo concetto che la ispirava e per le morali, e materiali sue conseguenze, tanto in ordine all' individuo, che alla società.

TEATRI

— Questa sera all' Arena riposo.

Domani sera avrà luogo la Beneficiata del Capo Comico sig. *Telemaco Tofani*, e verrà rappresentato *Robespierre, o la Francia all' epoca del terrore.*

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Parigi* 18. — Furono nominati consoli a Torino Defly, a Milano Senevrier, a Palermo Zellner.

Il campo di Châlons riceverà quest' anno due corpi d' istruzione. Le manovre incominceranno il 1. maggio e termineranno il 15 settembre.

Il principe Napoleone è atteso il 23 corrente.

Vienna 18. — Un telegramma privato della *Gazzetta di Venezia* annunzia che la Deputazione per le ceneri di Manin è partita stamane per Lanslebourg, ove troverà il prefetto francese e Pincherle. — La partenza del convoglio da Susa avrà luogo domani.

Parigi 19. — *Corpo Legislativo.* — Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. — Gli art. 10 e 11 furono adottati. L' art. 12 venne ritirato dal Governo. Gli art. 13, 14 e 15 furono approvati. — Il seguito della discussione è rinviato a dopo quella sulla interpellanza Simon.

Berlino 18. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il principe Napoleone ha potuto apprezzare durante il suo soggiorno a Berlino la solidità del nuovo ordine di cose stabilito nella Germania del Nord e covincersi che il sentimento qui dominante, è il desiderio di conservare relazioni pacifiche ed amichevoli con la nazione francese e col suo governo.

Berlino 19. — Il Consiglio federale doganale approvò i trattati di commercio negoziati con la Svizzera, col Portogallo e con Roma.

Parigi 19. — Il *Memorial Diplomatique* smentisce la voce del richiamo di tutto il corpo di spedizione da Roma. Una brigata soltanto verrebbe fra poco richiamata.

Venezia 19. — La *Gazzetta di Venezia* ha un telegramma da Lausleburgo in data di iersera, annunziante che il sotto prefetto di S. Jean Maurienne, consegnò a nome del governo francese la salma di Manin al sindaco Giustinian.

Parigi 19. — Banca. Aumento numerario milioni 18 2/3, tesoro 3 4/5, conti particolari 3 1/2, diminuzione portafoglio 8, anticipazioni 1/3, biglietti 2 4/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 0/0 . . .	69 40	69 25
» italiana 5 0/0 in cont.	47 90	47 65
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	383	381
Az. delle Strade ferr. Romane	46	50
Obbligazioni » » »	98	102
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	38
Obbligazioni ferr. meridionali	128	130
Londra. Consolidati inglesi .	93 3/8	93 1/4
Cambio sull' Italia	12 —	12 —

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	52 90 —	53 57 1/2
Oro	22 76	22 55

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI MIGLIORIA

L' Appalto della riscossione delle Tassa dirette e Centesimi addizionali di questo Comune è stato deliberato per Centesimi settantacinque per ogni cento Lire.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore miglioria, si rende noto che sulla somma deliberata verrà aperto un nuovo e definitivo incanto, col metodo della estinzione delle Candele, a termini dell' Articolo 86 del Regolamento 25 Novembre 1866, e perciò s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi a presentarsi all' uopo non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno di Giovedì 26 Marzo in questa Residenza Municipale.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute idonee, ed abbiano in precedenza fatto il deposito di Italiane Lire mille nella Cassa Comunale per le spese d' asta e di stipulazione del Contratto, ed inoltre siano pronte a dare una cauzione di Italiane Lire centomila nei modi ed alle condizioni espresse nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

Ferrara 18 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto triennale del diritto della Tassa posteggio nelle strade e piazze della Città di Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che l' appalto suddetto venne oggi deliberato per l' annua corrisposta di Italiane Lire 7580, e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà in vista dell' autorizzazione riportata dalla R. Prefettura, alle ore 12 meridiane del giorno 20 corr. mese.

Ferrara 14 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D' ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

È da appaltalsi per un triennio decorribile dal giorno 1. del p. v. mese di Aprile il diritto della tassa posteggio degli Animali nei Mercati S. Giorgio, e Piazza nuova, ossia Mercato dei Cavalli, ai patti ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte, non più tardi del mezzodì del giorno di Sabbato 21 del corrente mese di Marzo, nell' apposita Cassetta all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

A base dell' Asta la Stazione appaltante ha stabilito la Somma di L. 2200.

Per le spese inerenti alla medesima, ed al relativo Contratto è fissata la Somma di L. 200 avvertendo che la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come reputerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria del vigesimo è stabilito a giorni sei, e ciò con autorizzazione riportata dalla R. Prefettura, e scadrà al mezzodì del giorno 27 Marzo corr. anno.

Ferrara 14 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*